

Sanità Tra i premiati anche Rizzoli e Bellaria. Ubertini: risultato che nasce dalla sinergia di università e ospedali

Pioggia di fondi per la ricerca

Roma finanzia con 8,6 milioni 20 progetti made in Bo: undici sono del Sant'Orsola

È possibile diagnosticare il Parkinson e le demenze con un esame della pelle? Il lievito di birra può portare a nuove cure per l'atrofia ottica? Sono alcuni dei quesiti a cui cercheranno di rispondere i ricercatori bolognesi finanziati dal ministero della Salute. Sono infatti 20 i progetti selezionati dal Bando di Ricerca Finalizzata 2016 (su 54 totali),

che portano sotto le Due Torri 8,6 milioni di euro. Undici sono del Sant'Orsola, cinque dell'istituto delle Scienze neurologiche e quattro dell'istituto Rizzoli. Quattro sono firmati da giovani ricercatori.

a pagina 5 **Amaduzzi**

Dalla narcolessia ai trapianti Arrivano 8,6 milioni per la ricerca «made in Bo»

di **Marina Amaduzzi**

È possibile diagnosticare il Parkinson e le demenze con un esame della pelle? Il lievito di birra può portare a nuove cure per l'atrofia ottica? Sono alcuni dei quesiti a cui cercheranno di rispondere i ricercatori bolognesi finanziati dal ministero della Salute. Sono infatti 20 i progetti selezionati dal Bando di Ricerca Finalizzata 2016 (su 54 totali), che portano sotto le Due Torri 8,6 milioni di euro. Sono la parte rilevante del pacchetto presentato dai policlinici e dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico dell'Emilia-Romagna, 34 in tutto, finanziati con 14 milioni di euro, un risultato che ha fatto piazzare la nostra regione al primo posto in Italia. «Una bellissima soddisfazione per i nostri ricercatori e per il nostro sistema che si mostra anche nel campo della ricerca sanitaria un sistema forte, vivace, proiettato in avanti», commenta l'assessore regio-

nale alla sanità Sergio Venturi.

La parte del leone la fa come detto il capoluogo. Undici sono i progetti del Sant'Orsola (4,4 milioni), cinque sono quelli dell'istituto delle Scienze neurologiche al Bellaria (2,5 milioni) e quattro quelli del Rizzoli (oltre 1,7 milioni). Il policlinico bolognese dovrà coordinare inoltre una sezione di un Programma di rete cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna con Lazio, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte e dal ministero stesso, che punta a migliorare le cure per il diabete mellito di tipo 2 e per l'insufficienza cardiaca cronica. «La ricerca biomedica e clinico-assistenziale sul territorio bolognese — sottolinea il rettore Francesco Ubertini — si conferma all'avanguardia per competenze, capacità e professionalità. Un risultato che nasce dalla sinergia di realtà universitarie e ospedaliere».

Vediamo più nel dettaglio i

progetti finanziati. Tra quelli presentati dal Sant'Orsola ce ne sono tre firmati da giovani ricercatori. In particolare la patologa Manuela Ferracin ha conquistato il finanziamento più alto, 450 mila euro, con un progetto sulla diagnosi molecolare di metastasi da neoplasie sconosciute. Un altro ricercatore a tempo determinato, Gabriele Gugliotta, esperto di malattie del sangue, si è aggiudicato 412 mila euro con un progetto sulla cura della leucemia mieloide cronica, mentre Francesco Tovoli riceve 288 mila euro per uno studio sulla steatosi epatica non alcolica. Gli altri otto progetti spaziano dai trapianti alla cardiochirurgia, dall'ematoematologia all'oncologia per individuare percorsi di



Peso: 1-9%, 5-58%

cura sempre più efficaci anche contro le recidive e le neoplasie resistenti alle terapie.

Tra i progetti presentati da giovani ricercatori, a cui il bando ministeriale riservava una sezione ad hoc, il Rizzoli ha ottenuto per un progetto sul trattamento dell'osteoartrite un finanziamento che sfiora i 450 mila euro. Gli altri tre progetti riguardano i tumori muscoloscheletrici, tra cui il sarcoma di Ewing, e i tumori della colonna vertebrale. Sono poi numerose le partecipazioni di ricercatori dell'Istituto come unità di altri pro-

getti a livello nazionale.

Tra i cinque progetti dell'Isnb, quello che ottiene il massimo dei fondi è presentato da un ricercatore ancora precario, Leonardo Caporali, e riguarda l'atrofia ottica, una malattia rara caratterizzata da una riduzione anomala della pupilla che non ha ancora un percorso terapeutico approvato. Caporali arruolerà oltre 200 pazienti di cui studierà il genoma umano. Pietro Cortelli, direttore scientifico dell'Isnb, studierà il sonno di 40 pazienti per individuarne i disturbi che potrebbero segna-

lare precocemente una malattia rara ma che porta a grave disabilità come l'atrofia multisistemica. Vincenzo Donadio cercherà di capire se analizzando la pelle si può diagnosticare precocemente Parkinson e demenze, il neurologo Paolo Tinuper se si può migliorare la gestione dello «stato di male epilettico», mentre Giuseppe Plazzi, esperto mondiale di narcolessia, valuterà l'efficacia della telemedicina per i suoi malati che arrivano da tutta Italia e dall'estero.

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,4 mln

I fondi per il Sant'Orsola

Al policlinico vengono finanziati dal ministero undici progetti, tra cui ben tre presentati da giovani studiosi. Inoltre coordinerà un progetto interregionale

Venturi
Anche nella ricerca sanitaria il nostro sistema si conferma forte, vivace e proiettato in avanti

2,5

I progetti dell'Isnb

L'istituto di Scienze neurologiche al Bellaria ha ottenuto questi fondi per cinque progetti, che spaziano dall'epilessia all'atrofia multisistemica

1,7

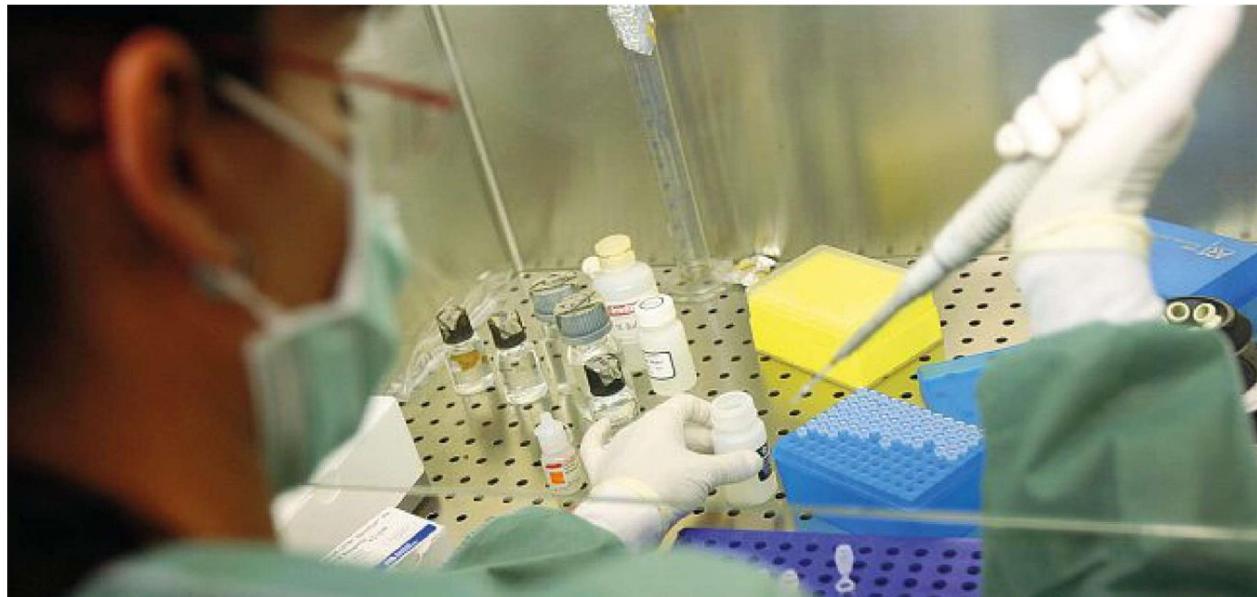
Gli stanziamenti al Rizzoli

L'istituto ortopedico si aggiudica questa cifra per quattro ricerche che spaziano tra i tumori muscoloscheletrici alla ricerca di nuove cure

I giovani precari

Almeno quattro delle ricerche finanziate sono presentate da studiosi non stabilizzati

Ubertino
La ricerca sul territorio bolognese si conferma all'avanguardia per competenza e capacità



Peso: 1-9%, 5-58%